

**LAB!PUZZLE - BENE COMUNE**

**Bilancio sociale 2022-2023**

# INDICE

Cos'è Lab!Puzzle?

## PIANO STRADA

Sportello Tuteliamoci

PopUp! Coworking

Atelier popolare d'arte di Lab!Puzzle

## PRIMO PIANO

Dar Bazar

Scuola di italiano

Scuola Popolare "Carla Verbano"

Scuola Popolare "Fumetto e illustrazione Lab Puzzle"

## SECONDO PIANO

Aula studio/Bibliomediateca "Simon Bolivar-Aaron Swartz"

# Cos'è Lab!Puzzle?

Lab!Puzzle è un bene comune, un laboratorio di riqualificazione del territorio, di welfare dal basso, mutualismo, partecipazione, autogestione orizzontale e democratica aperta a tutt3. Per 'bene comune' intendiamo uno spazio liberato e messo al servizio del territorio che lo attraversa, lo partecipa e lo determina.

Con il passare del tempo le persone che attraversano Lab!Puzzle e partecipano alla sua vita aumentano. Si portano avanti importanti attività di coinvolgimento attivo di tutti gli strati sociali, grazie alle attività multidisciplinari e polifunzionali in grado di raccogliere da un lato le istanze delle fasce più vulnerabili, dall'altro le energie di chi vuole attivarsi per la costruzione di una società antisessista, antirazzista, antifascista, ecologista, in cui convivano tutte le differenze.

Si portano avanti importanti attività di coinvolgimento attivo di tutti gli strati sociali, grazie alle attività multidisciplinari e polifunzionali.

Raccogliamo le istanze delle fasce più vulnerabili, dall'altro le energie di chi vuole attivarsi per la costruzione di una società antisessista, antirazzista, antifascista, ecologista, in cui convivano tutte le differenze.

Lo stabile dove ha sede Lab!Puzzle, situato in via Monte Meta 21, Municipio III, ospita un'articolata gamma di attività e progettualità, autofinanziate ed erogate in modo gratuito alla cittadinanza, grazie all'impegno volontario di decine di cittadini di ogni età. Per centinaia di giovani e meno giovani, Lab!Puzzle ha rappresentato, in questi undici anni, una risposta concreta a bisogni emergenti, espressione di vecchie e nuove vulnerabilità e ingiustizie sociali.

## 1. Democrazia diretta

Incentiviamo lo sviluppo e il potenziamento di processi democratici diretti attraverso un meccanismo organizzativo e gestionale aperto, trasparente, orizzontale. Le nostre assemblee, luogo in cui vengono adottate le decisioni in merito alle attività da intraprendere e agli obiettivi politici da perseguire (oltre a tutto ciò che concerne materialmente la cura e la condivisione degli spazi) sono aperte a tutt3 e regolate dal metodo del consenso. Ogni assemblea è convocata mensilmente attraverso i canali social e la mailing list ed è moderata da una persona che si occupa di evitare interventi eccessivamente lunghi, ricomporre eventuali conflitti, redigere il report. In questo modo assicuriamo che ogni

partecipante possa dire la sua, che il livello della discussione rimanga sempre pulito, che non ci siano maggioranze che possano controllare l'assemblea, che sia possibile esprimere criticità e valorizzarle nel ragionamento collettivo. La pubblicazione del report di ogni assemblea assicura la conoscibilità delle decisioni che riguardano la vita di Lab!Puzzle.

## **2. Contrasto alle disuguaglianze economiche e sociali**

Lab!Puzzle si pone come presidio di contrasto alle vecchie e nuove disuguaglianze economiche e sociali sul territorio – e non solo –. Attraverso le sue attività di base (come lo sportello, la scuola d'italiano, etc.) rende possibile e concreto l'accesso ai diritti per centinaia di persone presenti sul territorio. In questo senso tutte le attività vengono erogate gratuitamente, su base settimanale – anche con più incontri – e per l'intera durata dell'anno.

## **3. Formazione**

Lab!Puzzle è un polo formativo. Le attività di formazione sono sia quelle connesse strettamente all'esercizio dei propri diritti o al contrasto dell'abbandono scolastico, sia quelle destinate a sviluppare nuove competenze o scoprire e approfondire nuove passioni. Se da un lato le due scuole operano nel primo senso, i diversi workshop artistici (di serigrafia, di stampa su telaio, di riciclo creativo) e la scuola di fumetto si muovono nel secondo. Vengono svolte anche formazioni e incontri di approfondimento su temi culturali o politici.

## **4. Ecologia**

La vita di Lab!Puzzle è improntata a un consumo responsabile delle risorse. Oltre al consumo responsabile diversi progetti hanno un'impronta marcatamente ecologista e orientata al riuso. Si muovono in questa direzione Dar Bazar, un emporio sociale gratuito e il Repair Café, un luogo dove imparare insieme a riparare piccoli elettrodomestici e utensili.

## **5. Creazione di mutualismo**

Ogni attività di Lab!Puzzle vuole uscire da una logica puramente assistenzialista dove c'è una persona volontaria che dà e una persona utente che riceve. Per questo motivo ogni progetto promuove, attraverso meccanismi orizzontali, la partecipazione di chi fruisce delle attività al progetto stesso, alla cura dello spazio, alla partecipazione alla vita della comunità.

## Sportello Tuteliamoci

Nel periodo compreso tra il mese di settembre 2022, quando le attività sono riprese a seguito della pausa estiva, e luglio 2023, un totale di 81 persone (46 donne e 35 uomini) si sono rivolte allo Sportello Tuteliamoci per richiederne la consulenza e il supporto.

Il numero di accessi è stato altalenante, con picchi raggiunti tra febbraio e aprile scorsi. Per la maggior parte si tratta di beneficiari/e che non avevano mai fatto accesso al servizio (39), ma che sono arrivati tramite altri progetti del Laboratorio Puzzle (soprattutto la scuola di italiano), dalla Brigata di Mutuo Soccorso di Astra19 (distribuzione generi alimentari, per mezzo della quale si è entrati in contatto con nuclei in condizione di forte marginalità e deprivazione), ovvero per proseguire l'intervento iniziato nel corso dell'Unità Mobile di Astra19 nelle occupazioni abitative di Casalboccone e 4 Stelle, o ancora dal passaparola nel quartiere.

Il supporto richiesto spazia dal rinnovo dei documenti (21) all'inserimento scolastico di minori provenienti da Paesi extra-UE con genitori privi di regolare Permesso di soggiorno (9), ovvero senza fissa dimora.

Altri temi trattati sono stati l'accesso al medico di base con iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale, accesso a bonus di varia natura, nonché la mancanza di residenza. In quest'ultimo caso, per i cittadini italiani e i titolari di protezione internazionale è stata attivata la procedura di iscrizione anagrafica presso l'indirizzo virtuale Via Modesta Valenti, mentre per i migranti economici la Questura non riconosce tale residenza.

Novità di fondamentale importanza è stata l'approvazione della Delibera del Sindaco n. 1/2022, che ha previsto deroghe all'ormai famoso articolo 5 del Decreto Lupi, con possibilità di iscrizione anagrafica – e conseguente accesso a tutti i diritti ad essa connessi – anche nelle occupazioni abitative in presenza di vulnerabilità e disagio economico. Si rileva, tuttavia, che le 16 richieste inoltrate al Municipio III nell'interesse di abitanti dell'occupazione di Casalboccone sono state dichiarate tutte improcedibili in quanto l'immobile non è di proprietà pubblica. Tale rilievo è privo di qualunque fondamento, in quanto la Delibera

non opera distinzioni tra pubblico e privato. Si sta quindi pensando a un'azione di advocacy per contrastare tale prassi illegittima.

Nel mese di marzo il Governo ha approvato due decreti-legge in materia di immigrazione: con il primo, tra le altre cose, è stata abolita la protezione speciale ex art. 19, comma 1.1, come introdotta dal Decreto Lamorgese, con la conseguenza che l'inclusione in Italia della persona migrante non ha più alcuna rilevanza ai fini dell'ottenimento di un titolo di soggiorno. Inoltre, chi è privo di passaporto del Paese di origine e non è riconosciuto rifugiato è destinato all'irregolarità, come è già accaduto a seguito della cancellazione della protezione umanitaria nel 2018.

Con la seconda normativa d'urgenza, l'Esecutivo ha inserito la Nigeria e la Costa d'Avorio tra i Paesi sicuri ai fini della richiesta di protezione internazionale e della conseguente attivazione della procedura accelerata di esame della domanda. Se si pensa alle donne vittime di tratta provenienti dalla Nigeria nonché alla quantità di persone in fuga dalla Costa d'Avorio, ci si rende conto della portata di tale norma. È evidente che le novità legislative di cui sopra incrementeranno la presenza di migranti irregolari sul territorio.

Tali novità hanno provocato panico soprattutto nei confronti di chi era in attesa della convocazione in Commissione territoriale e di chi era già titolare di protezione speciale: 9 persone in queste situazioni si sono rivolte allo sportello, che ha svolto delle informative individuali.

Sempre in merito alla protezione speciale, si riporta il caso di un ragazzo guineano al quale non era stato rinnovato l'appuntamento per il rilascio del Permesso di soggiorno e il datore di lavoro – in assenza di evidenze che comprovassero la regolarità del neomaggiorenne – lo aveva sospeso dal lavoro e dalla retribuzione. Lo sportello ha fatto sì che ottenesse un nuovo appuntamento, consentendogli quindi di riprendere regolarmente l'attività lavorativa.

Il periodo in questione è stato inoltre caratterizzato dal conflitto tra Ucraina e Russia, tuttora in corso, che ha portato a un esodo di cittadini ucraini verso i Paesi europei, tra cui l'Italia, dove era già presente una nutrita comunità di connazionali. A Roma la prima accoglienza – per chi non è stato ospitato da

amici o parenti – è stata predisposta dalla Protezione Civile all'interno di vari alberghi, dove rimangono ancora oggi molte persone in attesa del trasferimento.

Nel corso dei mesi lo sportello legale è intervenuto dapprima per svolgere informative collettive e successivamente per risolvere diverse problematiche, tra cui quella documentale: è stato infatti introdotto ad hoc il permesso per protezione temporanea ai sensi dell'art. 20 T.U.I., con la conseguente necessità di chiarirne agli utenti le caratteristiche e la differenza con la figura, più conosciuta, dell'asilo politico. Ulteriori richieste sono pervenute sul tema dell'iscrizione al Servizio Sanitario Nazionale (il cedolino di richiesta della protezione temporanea conteneva già il Codice fiscale del soggetto ma in molti casi veniva rilasciato solo al secondo appuntamento), sulla possibilità di circolare liberamente nel territorio UE, sul bonus della Protezione civile, sul riconoscimento della patente di guida e sugli inserimenti scolastici. Da segnalare la questione ricorrente dell'apertura delle tutele nei confronti di minorenni che sono arrivati in Italia con nonni o zii, in quanto considerati comunque dalla legge MSNA, circostanza che ha generato confusione e ha portato, in alcuni casi, anche al ritorno in Ucraina di alcuni ragazzi per ricongiungersi ai propri genitori.

Proseguono altresì le difficoltà nell'aprire i conti correnti presso gli istituti bancari: tema ormai annoso, visto che l'ABI con circolare dell'aprile 2019 aveva chiarito definitivamente quanto già disposto dal Testo Unico Bancario, cioè che chiunque si trovi legalmente sul territorio italiano ha diritto ad aprire un conto di base, anche se in possesso del solo cedolino di richiesta protezione o non abbia fissa dimora. Nel caso di rifiuto, questo deve essere reso in forma scritta e motivato da questioni di sicurezza e ordine pubblico. Al contrario, spesso le banche rifiutano l'apertura senza alcuna motivazione, chiedendo di produrre documenti - quali la carta di identità - che non sono affatto necessari. Tale illegittima condotta sta comportando gravi danni alle persone interessate, che hanno necessità del conto per stipulare il contratto di lavoro e a volte perdono le poche occasioni che si presentano loro. Sul punto si sta pensando a un'azione di advocacy che coinvolga Banca d'Italia e ABI.

Per quanto riguarda la protezione internazionale, sono stati effettuati 13 interventi, la maggior parte dei quali tesi al supporto nell'elaborazione della

storia migratoria degli utenti in vista del colloquio innanzi alla commissione territoriale. I problemi riscontrati sono molteplici:

- Le tempistiche della procedura di riconoscimento della protezione internazionale, a partire dagli appuntamenti in questura per la formalizzazione della domanda;
- L'abrogazione della protezione speciale a seguito dell'entrata in vigore del c.d. Decreto Cutro;
- L'inclusione nella lista dei paesi di origine sicura di Costa d'Avorio, Gambia e Nigeria, con conseguente applicazione delle procedure accelerate alle domande di asilo presentate dalle persone provenienti da questi paesi.

Alla luce del mutato quadro normativo, si impone la necessità di strutturare nuovi ragionamenti, soluzioni e strategie che consentano la prosecuzione del percorso di inclusione anche per coloro che provengono dai Paese di origine sicura.

Inoltre, merita menzione specifica il caso di un neo maggiorenne proveniente dal Mali il quale, collocato in una struttura fuori Roma, aveva visto la sua domanda di protezione internazionale sospesa in quanto in presenza di evidenze Dublino nel settembre 2022. L'intervento dello sportello – nonostante l'inerzia della struttura di accoglienza – ha fatto sì che il ragazzo ottenesse il provvedimento di competenza Italia, mai notificato, è sbloccasse quindi una situazione incancrenita che stava causando frustrazione e sconforto (impossibilità di lavorare, incertezza sul proprio futuro in Italia).

Durante l'anno, inoltre, si sono registrati sei casi di utenti che sono licenziati soltanto verbalmente, in assenza di alcuna giustificazione; non sapendo quale condotta tenere, i lavoratori non si sono più presentati, venendo così licenziati definitivamente.

Altro problema rilevante è il mancato possesso da parte dei neomaggiorenni del Permesso elettronico in fase di conversione, con la maggior parte dei lavori che si rifiuta di stipulare un contratto sebbene la normativa vigente preveda espressamente tale possibilità con la sola ricevuta di spedizione del kit postale.

# PopUp! Coworking

PopUp! è un luogo aperto a coloro che hanno bisogno di una scrivania e di un accesso a Internet per lavorare: che si tratti di lavoro autonomo, freelance, partita iva, intermittente, lavoro precario o dipendente, di diverse tipologie. PopUp! rappresenta un ambiente flessibile in cui la condivisione di spazi e idee arricchisce le attività professionali, offrendo momenti di convivenza produttivi e piacevoli.

Apparire! è un luogo autogestito, considerato un bene comune, e viene curato da chi vi partecipa come interno al progetto di Lab!Puzzle, di cui condivide obiettivi, spazi e pratiche.

## Bilancio attività annuali

In passato alcune persone impiegate sia nel settore pubblico che privato, o di altro tipo, hanno scelto gli spazi di PopUp! Coworking per continuare a lavorare in smartworking anche nella fase successiva all'emergenza pandemica. Attualmente, il numero delle persone che hanno beneficiato delle postazioni di lavoro sono state un totale di 10, di cui 3 costanti e 7 per un periodo variabile da 1 a 3 mesi.

PopUp! è ospitato nei locali al piano terra dello stabile. L'accesso preferenziale al piano strada ha generato nel tempo un'interazione sociale col territorio, rendendo il PopUp! Coworking un hub di informazioni sulle attività che hanno luogo all'interno di Lab!Puzzle nel suo complesso.

## Rapporto con il territorio e prospettive

Poiché nel quartiere non esistono altre strutture simili (se non a scopo commerciale) che offrano lo stesso servizio, questo spazio rappresenta un'opportunità preziosa per nuove potenziali collaborazioni nel territorio. Puntando ad un aumento delle presenze ci si è dotati di una chat pubblica per favorire accesso alle postazioni e trasparenza nelle modalità di assegnazione. In più abbiamo riabilitato la pagina social, per dare risonanza massima al progetto. L'esperienza di questi anni ha confermato la rilevanza sociale di servizi di questo tipo, fungendo da esempio e ispirazione per la creazione di altri spazi simili. Un coworking autogestito rappresenta una preziosa risorsa per il quartiere e il territorio circostante per diverse ragioni:

- Promuove la collaborazione e l'inclusione sociale: incentiva la condivisione di conoscenze tra professionisti di diversi settori, favorendo sinergie e nuove opportunità di lavoro. Offre anche un luogo di incontro per lavoratori di varie categorie, contrastando l'isolamento lavorativo.
- Valorizza il territorio: riqualifica spazi inutilizzati, rendendoli utili e contribuendo al miglioramento dell'aspetto del quartiere. Attrae professionisti da altre zone, aumentando la vitalità economica e culturale del quartiere.
- Sostenibilità e mobilità: riduce gli sprechi di energia e risorse, grazie alla condivisione di spazi e attrezzature. Inoltre, incoraggia la mobilità sostenibile, riducendo traffico e inquinamento nel quartiere.
- Favorisce l'imprenditorialità e la crescita economica locale: stimola la nascita di nuove attività e startup, incoraggiando l'innovazione e contribuendo alla crescita economica del territorio. I professionisti del coworking possono diventare clienti dei negozi e delle attività circostanti.
- Comunità attiva e positiva: promuove un senso di appartenenza e d'identità nel quartiere, creando una comunità attiva e coinvolta. Un coworking inclusivo migliora la qualità della vita dei residenti, offrendo nuove interazioni sociali.

Per tutti questi motivi, auspichiamo il supporto delle istituzioni, soprattutto a livello municipale, per fornire soluzioni di coworking accessibili al di fuori delle logiche e dei costi commerciali.

## **Atelier popolare d'arte di Lab!Puzzle**

L'Atelier popolare d'arte è un laboratorio multidisciplinare condiviso, pratico e artistico, a disposizione della creatività collettiva, un bene comune dalla doppia natura:

- uno spazio fisico al piano terra del Laboratorio Puzzle, modulabile a seconda delle molteplici necessità che lo attraversano e a disposizione della comunità, dove la condivisione di saperi diventa fulcro della vita collettiva dello spazio;
- un progetto in costante evoluzione, perché immaginato come fondato sulla partecipazione attiva, democratica e responsabile del bene comune,

nell'elaborazione delle proposte da svolgere insieme così come nella sua cura e trasformazione.

Nasce nell'autunno del 2019 dal desiderio di mettere a disposizione del quartiere e del territorio limitrofo un luogo aperto e gratuito di incontro ed elaborazione in ambito artistico.

Prende il nome dalla suggestione dell'Atelier Populaire di Parigi, nato nel maggio del 1968 per l'autoproduzione dei manifesti della rivolta e dello sciopero generale allora in corso, stampati e appesi per tutta la città.

Il progetto cresce maturando un confronto costante sulla cultura visiva e sulle sue tecniche, sulla cultura del Do It Yourself e dell'autoproduzione, mettendo a tema politico l'accessibilità economica e fisica ai luoghi di produzione creativa, per elaborare un'alternativa autogestita di materiali spesso costosi e di un ambiente di lavoro spesso non gratuito, individualizzato e mancante di cooperazione, e praticare lo scambio mutuo di valore dato dall'invenzione collettiva di attività rivolte alla comunità di Lab!Puzzle e all'esterno. Un luogo di esperienza a contatto, dove riprendersi il tempo insieme: un tempo improduttivo, nel senso di logiche segnate dall'ottenimento di obiettivi prestabiliti, e un tempo di riflessione, studio, esplorazione e scoperta, mosso dalla curiosità di ciascuno e dall'immaginazione di tutti.

L'Atelier popolare d'arte è aperto a chiunque abbia voglia di sperimentare un processo collettivo di produzione creativa, artistica e intellettuale, basato su una forma di autogestione tracciata e adattata di volta in volta ad attitudini, esigenze e volontà di chi ne fa parte, con una costante attenzione a creare le condizioni adeguate e lo stimolo per nuove adesioni, che dallo scorso anno sono notevolmente aumentate assieme ai laboratori e delle iniziative proposti. L'incontro fra chi attualmente partecipa al collettivo ha dato vita a diversi modi di attivazione dell'Atelier popolare d'arte a partire da idee di una o più persone, elaborate dal collettivo per trasformarsi in esperienze creative concrete.

Nel corso di un anno l'Atelier popolare d'arte si è attivato in diverse modalità e per mezzo di diversi sotto-progetti:

- **Il laboratorio serigrafico**

Attrezzato a partire dal 2021 nei locali al piano terra dell'Atelier popolare d'arte, è un progetto in costante evoluzione, in cui sono messe a disposizione

comune attrezzature, strumenti e materiale di consumo, ma, soprattutto, è messa a disposizione da parte del collettivo, verso chiunque si avvicini, conoscenza rispetto alle pratiche, per trasmettere i saperi riguardo ai processi di cura di questa tecnica di stampa artigianale, con l'obiettivo di *insegnare imparando*, in maniera mutua.

Il laboratorio serigrafico ha rappresentato sin dalla sua nascita non soltanto un progetto, ma uno strumento di aggregazione reale: moltissime persone sono nel corso di un anno passate nei giorni di apertura, anche solo per conoscere i procedimenti della pratica serigrafica, il *come funziona*, e provare a svolgerli da sé. Ha rappresentato un punto di riferimento essenziale per la stampa di maglie e borse su commissione di associazioni, festival e piccoli gruppi informali.

### ● La camera oscura

A partire dal 2021, è stata allestita al secondo piano dell'edificio una camera oscura che ad oggi conta quattro postazioni per stampa e sviluppo di materiale fotografico, aperta a chi abbia già dimestichezza con i mezzi a disposizione e a chiunque voglia imparare, scambiare pareri, consigli, condividere strumenti utili e fare esperienza dei procedimenti analogici o realizzare progetti insieme da diffondere con iniziative aperte e piccole esposizioni.

Dopo l'inaugurazione ufficiale, il 18 febbraio 2022, la camera oscura ha cominciato a essere fruita e partecipata da un piccolo gruppo compreso tra le 4 e le 6 presenze costanti, eterogeneo per età e per rapporto con la tecnica fotografica: composto da persone del tutto inesperte e persone già capaci che potevano svolgere un ruolo di guida; altresì, in considerazione della lunga storia della tecnica analogica di stampa, molte persone si sono nel tempo avvicinate poiché incuriosite dalla possibilità di "recuperare" capacità ormai dismesse.

Il gruppo di lavoro e autogestione della camera oscura è divenuto via via sempre più ampio, grazie al contatto di diretta collaborazione che il tempo passato in camera oscura presuppone nella fase di sviluppo e stampa fotografica. La progettazione di uno spazio comune ma aperto ad esigenze specifiche (sempre nell'ottica di prediligere i momenti di lavoro insieme) si è organizzato in riunioni e coordinato tramite una chat Telegram pubblica e aperta a chiunque voglia entrare a farne parte.

Da tali scambi e da una conoscenza più approfondita, e in concomitanza con la possibilità di accedere per l'intera annualità 2022-2023 ad un finanziamento da parte della Fondazione Charlemagne – che nel corso di un anno ha sostenuto parte delle economie necessarie a sostenere tutti i progetti del Laboratorio

Puzzle e le loro iniziative, così come a realizzare lavori di piccola manutenzione, nell'ambito del programma periferiacapitale – è nata la volontà di realizzare il workshop “STAMPA DOVE VUOI!”: due giorni di laboratorio gratuito di stampa analogica con emulsione a cura di Matteo Alessandri, docente dell'Istituto Superiore di Fotografia - ISFCI, che in due giornate ha guidato circa 20 persone partecipanti tra supporti e superfici possibili su cui imprimere le immagini fotografiche. La partecipazione entusiasta di così tante persone ha creato i presupposti per un progressivo consolidarsi del progetto, che in autunno riprenderà la sua attività e apertura con, in programma, nuove iniziative di questo tipo.

### ● La redazione

Nel corso del 2022 nasce l'idea di strutturare una redazione intorno al progetto di pubblicazione di una serie di fanzine, con numeri unici o monografici, su argomenti e stimoli tematizzati a livello personale o collettivo nel corso degli incontri. In un anno dal progetto sono stati pubblicati 6 diversi numeri, diffusi nell'ambito di iniziative di presentazione *ad hoc* o nel corso di festival a cui il collettivo ha partecipato, producendo, in un'ottica di disseminazione, un risultato concreto, per cui molte persone del quartiere si sono trovate a scoprire in questo modo il più grande e ampio mondo dell'editoria dal basso.

### ● I workshop

A partire dal 2023 il collettivo dell'Atelier popolare d'arte ha iniziato, a differenza degli scorsi anni, a calendarizzare in maniera mensile una serie di laboratori con ambito di intervento specifico, strutturati, quando possibile, nella forma dell'incontro giornaliero per favorire quanta più partecipazione possibile. Il ciclo di workshop è stato – e sarà, nell'ottica del suo proseguimento – tenuto da persone che amano fare ciò che fanno, anche al di là di una dinamica di profitto, parte del collettivo di Atelier o dal collettivo intercettate. Il collettivo, dunque, oltre ad occuparsi della comunicazione e organizzazione dei materiali e degli spazi a disposizione, si configura, anche in questo senso, come un gruppo di lavoro e programmazione, sempre aperto a chiunque voglia entrarvi a farne parte.

Il format creato nel corso del 2023 prende il nome di CÓNCON (acronimo che sta per “*condividere conoscenze*”) e ha l'obiettivo di contenere tutte le attività laboratoriali proposte all'interno degli spazi dell'Atelier popolare. Ciò ha reso più agile la comunicazione verso l'esterno, l'organizzazione interna e ha

registrando da parte nostra effetti molto positivi in termini di diffusione e disseminazione sul territorio circostante e non.

I primi tre workshop sono stati finanziati dalla Fondazione Charlemagne che dallo scorso anno ha riconosciuto il valore delle nostre attività, permettendoci di poter sostenere le spese per rimborsare il viaggio ad artist3 provenienti da altre regioni e connetterci con molt3 partecipanti venut3 a conoscenza del Lab!Puzzle e dei suoi progetti grazie a questi eventi. Si sono tenuti tra i mesi di aprile e maggio 2023 e hanno visto la partecipazione di circa 50 persone totali, alcune delle quali tornate dopo il primo appuntamento anche ai successivi. I workshop, come nella vocazione dell'Atelier, sono stati tutti ad accesso gratuito.

### ● Il festival

BADA – Beyond Aniene Doin' Autoproduzione, progetto nato nell'estate del 2021 per la realizzazione di un festival omonimo di fumetti, fanzine, illustrazione, e stampa artigianale.

Nell'ottobre 2022 ha realizzato la sua seconda edizione, ospitata al CSA Brancaleone, che ancora una volta ha portato molte nuove persone (si sono registrati più di 1000 ingressi nel corso delle tre giornate di festival) a entrare in contatto con questa tipologia di iniziative e con l'ambito in cui l'Atelier popolare si inserisce e insiste, in termini di autoproduzione, DIY, diffusione e promozione delle conoscenze condivise in ambito artistico.

È già stata annunciata la terza edizione del festival, che si terrà il 6, 7, 8 ottobre 2023 e che permetterà, per il terzo anno consecutivo, di far convergere artist3 da ogni dove, aggregandoci in un contesto antirazzista, antifascista e transfemminista e in maniera autogestita, arrivando a contare circa cento ospiti tra banchetti di collettivi e artist3.

L'Atelier è un progetto in evoluzione che si fonda sulla condivisione e l'utilizzo di spazi, materiali e conoscenze, per questo vive delle energie delle persone che compongono il collettivo e che attraversano l'Atelier. In questo senso una delle volontà principali è quella di potenziare la comunicazione verso l'esterno perché diventi un polo di aggregazione e produzione d'arte nel cuore del quartiere del Tufello. Al momento, si effettua l'apertura settimanale il mercoledì pomeriggio, per permettere a chi abbia voglia di affacciarsi, conoscere le attività in corso e il collettivo che le anima. Ma è stato e resta sempre, un luogo aperto a qualsiasi necessità, organizzandosi tramite una chat Telegram su orari e giorni di apertura extra.

# Repair Café

Lo scorso anno scrivevamo: *“Vogliamo essere un punto critico e di disseminazione di cultura ecologista [...] una bottega per la riparazione di oggetti di ogni tipo. Una comunità che si incontra, scambia competenze e mette in comune attrezzi di lavoro”*. *“L’associazione mette a disposizione un luogo dove incontrarsi, condividere le proprie capacità manuali e i propri progetti in tema di recupero, riciclo creativo, economia ed ecologia, nonché gli strumenti materiali fondamentali per mettersi in opera”*. E poi ancora: *“Ogni giorno, nelle nostre città, vengono gettate enormi quantità di oggetti, anche in buono stato. L’intento del Repair Café è quello di dare agli oggetti una nuova prospettiva di utilizzo. Riappropriarsi della tradizione del recupero è fondamentale. Questa pratica virtuosa aiuta a ridurre la nostra impronta ecologica: riduce l’estrazione di nuove materie prime, nonché l’utilizzo energetico necessario alla produzione industriale. Riusare e riparare, non per ultimo, ha una funzione di welfare indiretto, svincola da un consumismo compulsivo, o obbligato, che ci penalizza economicamente”*. *“Gli appuntamenti di riparazione insegnano a vivere gli oggetti sotto una nuova luce, affettiva e non meramente strumentale: apprezzare ciò che ci circonda, divertendosi”*.

Le premesse di fondo e le motivazioni sono rimaste le stesse di un anno fa. Cosa invece è cambiato quest’anno? Andiamo per ordine e iniziamo con la novità più importante. Pur mantenendo l’impianto di massima, abbiamo spostato l’accento del nostro agire, una trasformazione che è stata progressiva durante tutto l’anno e suggellata da un’assemblea dei soci, che ha avuto luogo pochi mesi fa.

Il Repair Café è da sempre un’officina condivisa e di mutuo aiuto, ma di fatto abbiamo preso contezza di essere percepiti come meri operatori di servizio, in una dicotomia riparatore/utente ci stringeva e dinamiche asimmetriche.

Crediamo che la professione di riparatore/trice abbia bisogno di equa retribuzione e rientra tra quelle professione da preservare in ottica di una vera economia circolare. Troppo spesso abbiamo fatto le veci di centri di assistenza professionale, divenendone, in ultimo, involontari competitori per via della forte attrattiva della gratuità del servizio, piuttosto che della forza delle idee. Abbiamo quindi preso una strada che prova a disincentivare questa dinamica.

Con piena disposizione al confronto e al consiglio, abbiamo abolito il monitoraggio continuo delle attività, preferendo l’affiancamento breve,

riservando l'intervento manuale di soci/e con maggiore esperienza a casi limite, quando la sfida per l'esordiente riparatore/trice superi di molto le sue competenze del momento o quando sia a rischio la sua incolumità.

Ci siamo ripromessi di impiegare l'energia risparmiata alla realizzazione di progetti personali, al riciclo creativo e al puro diletto: crediamo che il divertimento nel fare e l'espressione di sé possa essere un traino e un collante che aiuta la fidelizzazione. In parallelo, stiamo lavorando per incrementare l'attività di carattere strettamente divulgativo: articoli di commento, paper, meme, video tutorial, per capire cosa sta accadendo al nostro ecosistema, quali sono le strade da percorrere per un'equa transizione ecologica, riportare gli esempi più virtuosi. Ci stiamo impegnando, inoltre, a dare visibilità a manifestazioni e mobilitazioni di carattere pubblico, del terzo settore e dei movimenti informali, atti a creare eco sensibilità civica e della classe politica.

### **Attività 2022-2023**

- circa 150 accessi da settembre 2022;
- 17 nuove richieste di associazione;
- la nostra pagina Facebook conta 2500 follower, quasi 200 in più rispetto allo scorso anno;
- la nostra chat pubblica Telegram conta 48 utenti;
- abbiamo riparato piccoli oggetti di ogni natura: elettrodomestici, oggetti di utilità quotidiana, giochi, pc; abbiamo svolto interventi di falegnameria, riparazione tessile e ferramenta;
- abbiamo documentato settimanalmente la nostra attività di maker e fixer;
- abbiamo redatto una rassegna stampa settimanale di articoli, paper e contenuti multimediali volti ad alimentare una sensibilità eco-diretta, una presa di coscienza civica e politica delle sfide che la transizione ecologica ci pone;
- è in lavorazione il rinnovo dell'impianto comunicativo, ovvero logo, sito web, impaginazione;
- è stata messa a disposizione una postazione pc per modellazione 3D di alto livello, al servizio del progetto "PostPlastic3D" inaugurato nel 2021. In linea con valori ed obiettivi del movimento "Precious Plastic" <https://preciousplastic.com/>.

## Eventi degni di nota:

- 14 settembre 2022 - partecipazione a “Fai la differenza - Festival della sostenibilità” nel workshop “Re-azioni” all’interno della macro manifestazione Estate Romana 2022 organizzata dal Comune di Roma;
- 23 settembre 2022 - Partecipazione allo sciopero globale per il clima organizzato da Fridays for Future Italia Roma “Fine del mondo fine del mese, stessa lotta!”;
- 22 ottobre 2022 - Partecipazione alla manifestazione organizzata a Fridays for Future Italia a Bologna “Convergere per insorgere - Per affrontare la crisi climatica, contro guerra, patriarcato, precarizzazione e sfruttamento, discriminazioni e diseguaglianze, caro-bollette, cementificazione”;
- 16 dicembre 2022 - Evento-dibattito al Laboratorio Puzzle dal titolo “Green friday: eco-approcci al consumo festivo”. Dibattito, partecipato da OZ-officine zero e Re-Ware, in merito allo stile del nostro consumo, specie durante le grandi festività natalizie, all’economia circolare, la lotta al consumismo e il km 0;
- 30 gennaio 2023 - Partecipazione al Reboot Summit, svoltosi presso la Casa del Podcast di Technotown. Tavole rotonde, workshop, talk e sessioni di networking sull’economia circolare e sulla cultura open;
- 18 febbraio 2023 - Evento-dibattito al Laboratorio Puzzle dal titolo “Tutto quello che avreste sempre voluto sapere su Fridays for Future”, con la partecipazione di Fridays For Future Italia, in cui si è trattato dei cambiamenti necessari, a livello politico e macro-produttivo, per preservare l’ecosistema;
- 2 aprile 2023 - Intervista rilasciata a “Il mondo Insieme” (Tv2000) su obsolescenza programmata e di racconto della attività del Repair Café;
- 16 aprile 2023 - Intervista rilasciata alla rivista online “Economia Circolare”;
- 20 maggio 2023 - Intervista rilasciata alla rivista online “sorgenia.up” [uno spazio in cui rimanere aggiornati su sostenibilità, ambiente, nuove idee e persone che provano a cambiare il mondo. Raccontiamo storie che fanno la differenza];
- 27 luglio 2023 - Assemblea di soci/e con produzione del bilancio attività dell’anno 2022/23, qui riportato, e brainstorming sulle progettualità 2023/2024. Inizio della pausa estiva delle attività in presenza.

# Dar Bazar

Dar Bazar è un emporio sociale gratuito: un armadio collettivo che raccoglie e distribuisce abiti usati mettendoli a disposizione di chiunque. Il progetto nasce con un doppio scopo sociale:

- contrastare i limiti derivanti dalla crescente crisi economica, garantendo a tutt3 la possibilità di scegliere i propri vestiti a prescindere dalla propria disponibilità economica.
- combattere lo spreco di una società consumistica e ridurre l'impatto ambientale della fast fashion, allungando il ciclo di vita dei vestiti e promuovendo una cultura del consumo più consapevole.

## Come funziona

Gestito da circa una decina di attivisti, Dar Bazar seleziona vestiti di seconda mano per creare un negozio del tutto gratuito. I capi vengono suddivisi per tipologia, taglia, genere, stagione ed età. Una parte dei vestiti viene stoccata in magazzino, tenendo traccia degli articoli attraverso un software gestionale. Un'altra parte invece viene esposta in emporio attraverso ralle e scaffali, come in un normale negozio, differenziandosi anche in questo da un mercatino dell'usato.

Le persone che accedono al Bazar hanno a disposizione un certo numero di crediti virtuali, caricati su una tessera personale gratuita. Con questi crediti (chiamati "dar") è possibile scegliere ciò che si desidera: ad ogni capo è infatti attribuito un valore in dar. Lo scopo di questo sistema è favorire l'autodeterminazione e garantire a tutt3 la possibilità di scegliere, evitando al tempo stesso episodi di accaparramento. Ogni mese il credito viene ricaricato attraverso il nostro gestionale.

Dar Bazar punta, dunque, a superare l'approccio assistenzialista, promuovendo l'autodeterminazione. In questo sistema, il valore degli oggetti è legato al principio del mutualismo e della circolarità delle risorse, non al denaro. Il risultato è uno shopping gratuito, equo e sostenibile per tutt3.

## Libertà di scelta per tutt3

Per quanto riguarda il contesto economico, secondo il rapporto sulle nuove povertà diffuso dal Comune di Roma, il 41% della popolazione della capitale ha

un reddito basso parametrato al costo della vita, mentre il 23,6% vive in condizioni di disagio economico, con un reddito annuo inferiore ai 15mila euro. L'aumento del tasso d'inflazione a cui abbiamo assistito negli ultimi mesi, senza corrispondenti aumenti salariali, ha ulteriormente acuito le difficoltà economiche di molte persone che pur avendo un lavoro non riescono a tener fronte al proprio fabbisogno.

In questo quadro di crisi, la possibilità di acquistare i capi di abbigliamento necessari alla normale vita sociale si riduce, diventando una limitazione e una fonte di disagio per molti. Ad oggi, Dar Bazar ha assicurato questa possibilità di scegliere liberamente a circa 850 persone, attraverso l'apertura settimanale dell'emporio.

### **Consumo consapevole**

L'industria della moda rappresenta la seconda causa al mondo di emissioni di Co2, dopo l'industria del petrolio. La fast fashion, attraverso la produzione di capi a basso costo, ha alimentato un consumo eccessivo di vestiti, riducendone il ciclo di vita. Gli abiti dismessi diventano così un costo ambientale enorme. Secondo il report "L'Italia del riciclo 2021" di Fondazione per lo Sviluppo Sostenibile e Fise Unicircular, nel 2019 in Italia sono state prodotte 480mila tonnellate di rifiuti tessili, il 39.5% in più rispetto al 2010. Il progetto Dar Bazar punta ad allungare il ciclo di vita dei vestiti e promuovere abitudini di consumo più consapevoli, partendo dal presupposto che ciò che non serve a qualcun altro può essere ancora utile a qualcun altro. Nel solo ultimo anno di attività, ha sottratto allo spreco circa 6mila capi di abbigliamento, che sono stati "acquistati" da altre persone.

### **Sinergie**

Dar Bazar vuole anche essere un luogo di aggregazione sociale. Qui le persone entrano in contatto, scambiano beni e vengono indirizzate ad altre attività quando ne facciano richiesta. Il progetto ha inoltre creato sinergie con varie realtà del territorio e nazionali.

In questo anno è stata avviata una collaborazione con la onlus Sheep Italia (<https://www.sheepitalia.it/>) per mettere a disposizione degli utenti dell'emporio le coperte realizzate dai volontari di sheep italia utilizzando materiali di recupero.

È stata inoltre avviata una collaborazione con la onlus Roma Altruista (<https://www.romaltruista.it/>) al fine di far diffondere maggiormente il progetto e coinvolgere nuove persone interessate a collaborare con Dar Bazar.

In merito invece alla sinergia con i progetti facenti parte di Lab!Puzzle, sono state svolte diverse attività con il laboratorio di serigrafia dell'Atelier popolare d'arte, per i quali il Bazar ha fornito materiale da serigrafare. Per diffondere l'attività dell'emporio vengono inoltre realizzati e stampati flyer e locandine, tradotti in diverse lingue e distribuiti presso sportelli socio legali nel territorio romano, insediamenti informali, spazi sociali e centri culturali, in modo da raggiungere più persone possibile. Allo stesso scopo, vengono utilizzati i canali social.

### **Andamento del progetto**

Il 2023 è stato il terzo anno di apertura dell'emporio ed abbiamo notato un notevole incremento delle persone che attraversano i nostri spazi, sia come donatori che come fruitori.

In questi anni, oltre a fornire un servizio alla cittadinanza, Dar Bazar si è proposto anche l'obiettivo di diffondere la cultura del riciclo, della condivisione e del rispetto dei beni comuni. Ovviamente non sono poche le difficoltà nella costruzione di una consapevolezza nelle persone che donano il vestiario. L'emporio non è un posto dove disfarsi di beni in eccesso o inutili, ma un posto dove rimettere in circolo risorse nel rispetto della dignità di tuttø. Le stesse difficoltà si presentano nella comunicazione con una platea ampia e diversificata, costituita da coloro che usufruiscono dell'emporio per scegliere il proprio vestiario gratuitamente. La tendenza all'accumulo di beni, che non corrisponde ad una reale necessità mensile di vestiti, è molto diffusa e tende a creare un ambiente inutilmente ostile e competitivo tra i fruitori. Per questo motivo l'emporio si applicano poche e semplici norme che hanno l'obiettivo di fornire a tutt3 le stesse possibilità e di creare un ambiente accogliente e collaborativo.

Grazie ad un'attenzione sempre maggiore alla comunicazione e all'analisi delle dinamiche sociali, nell'ultimo anno, sono stati fatti molti passi in avanti. Le pagine social di Dar Bazar puntano ad una comunicazione costante e chiara, che si divide tra informazioni pratiche e condivisione di una socialità spensierata e accogliente.

Sono sempre di più le persone che si "affezionano" al progetto, che diventano più consapevoli e comprendono i principi che animano Dar Bazar.

## Obiettivi futuri

Dar Bazar si prefigge di coinvolgere maggiormente le persone che lo attraversano, in modo che prendano parte attivamente all'organizzazione dell'emporio. In questo modo, chi vorrà potrà non solo donare o scegliere vestiti, ma dedicare parte del proprio tempo all'attività, realizzando una prospettiva mutualistica e di piena orizzontalità. Questo permetterà anche di poter contare su maggiori energie per portare avanti il progetto. Pur avendo un bacino di utenza già piuttosto numeroso si punterà ad ampliarlo ulteriormente con l'obiettivo di costruire insieme un modello virtuoso di sostenibilità e consumo consapevole.

Dar Bazar si prefigge infine l'obiettivo di coinvolgere e supportare persone che condividano gli stessi valori e finalità e vogliano replicare questa tipologia di progetto in altri territori.

## Scuola di italiano

La scuola di italiano è un punto di incontro e di scambio tra cittadini e cittadine di tutto il mondo.

Da più di 10 anni accoglie e supporta, attraverso l'insegnamento della lingua, chi ha scelto di realizzare il proprio progetto di vita in Italia.

Per chi arriva, la lingua è la prima grande barriera da affrontare nel percorso verso l'integrazione e l'autopromozione all'interno della società. Saper comunicare e saper comprendere garantisce anche un maggiore accesso ai diritti fondamentali, salute e istruzione in particolare. È proprio questo il motivo per il quale i corsi sono orientati a un insegnamento pragmatico della lingua, volto all'apprendimento di competenze spendibili nella vita quotidiana e all'orientamento ai servizi del territorio.

## I corsi

Per garantire al meglio la soddisfazione dei bisogni specifici degli apprendenti i corsi sono stati suddivisi, oltre che per livello, anche per età.

Nell'anno 2022-2023 sono state realizzate:

- 3 classi serali per adulti (lunedì dalle ore 20:00 alle 21:30 e giovedì dalle ore 19:00 alle 20:30) suddivise per livello A0-A1; A2; B1 (solo il B1

online su richiesta delle discenti). Le classi del livello A sono state frequentate da circa 8/10 persone ciascuna provenienti da Bangladesh, Perù, Ucraina, Costa d'Avorio, Eritrea. Per il livello B1: Brasile, Georgia, Argentina e Ucraina.

- 5 classi pomeridiane di cui 3 per solo donne (martedì e giovedì dalle ore 14:00 alle 16:00): 2 classi livello pre A1; 1 classe A1; 1 classe A1-A2 e una classe A2 con un totale di circa 20-30 persone (si tenga conto che i dati sono oscillanti a seconda del periodo). Questi corsi hanno visto la partecipazione di persone provenienti da Libia, Marocco, Sri Lanka, Perù, Bangladesh e Ucraina. Le donne provengono prevalentemente da questi ultimi due paesi. Il corso per donne ha, inoltre, l'obiettivo di creare piccole comunità e reti di amicizia e mutuo aiuto tra mamme, spesso relegate ad un ruolo prettamente domestico.
- 1 classe per ragazzi e ragazze (mercoledì dalle ore 16:30 alle 18:30): il corso, rivolto in particolare a studenti e studentesse della scuola secondaria di primo grado (provenienti da Libia, Ucraina e Perù) ha avuto lo scopo, oltre che del raggiungimento delle competenze linguistiche di base per i neo arrivati, anche di facilitare l'approccio alle materie scolastiche spesso difficile e poco supportato all'interno della scuola stessa.
- NOVITÀ 2023 CORSO PRE-ALFA: un corso dedicato a chi, non avendo avuto la possibilità di studiare nel paese d'origine, presenta analfabetismo o analfabetismo funzionale.
- Brevi corsi di preparazione agli esami di certificazione linguistica
  - Preparazione e simulazione degli esami della Prefettura per il permesso di soggiorno;
  - Preparazione e simulazione degli esami CELI, in particolare per il conseguimento del livello A2 (requisito necessario per la richiesta del permesso di soggiorno di lungo periodo) e del livello B1, obbligatorio per la richiesta di cittadinanza italiana.

## Docenti

I corsi sono svolti da 15 docenti divisi nelle diverse classi di cui, circa un terzo, possiede la certificazione per l'insegnamento della lingua italiana a stranieri DITALS (Università per stranieri di Siena) o DILS (Università per stranieri di

Perugia). Le competenze acquisite da chi ha conseguito tali certificazioni sono sempre state condivise e messe a disposizione di chi si è avvicinato alla scuola come attivista, al fine di garantire una linea comune nell'approccio glotto-didattico e una programmazione accurata sulla base del sillabo di riferimento di ogni livello.

La scuola ha inoltre ospitato, come ogni anno, una tirocinante per il conseguimento delle ore di insegnamento necessarie per sostenere l'esame DITALS.

Sono stati organizzati, inoltre, due corsi di formazione tematica su:

- 1) *Classi con target migranti analfabeti o con analfabetismo funzionale;*
- 2) *Come gestire una lezione con apprendenti multi livello (tecniche e spunti didattici).*

La partecipazione a formazione e aggiornamento ha reso l'offerta didattica più valida, precisa e più vicina ai bisogni dell'apprendente.

### **Rapporti con il territorio e rete con altri progetti**

Da sempre la scuola di italiano, in rete con lo Sportello Tuteliamoci, intrattiene rapporti con le scuole del territorio con l'obiettivo di facilitare l'accesso a famiglie che, a causa dello scoglio linguistico, hanno trovato spesso ostacoli scoraggianti.

Altro importante lavoro di collaborazione è stato portato avanti con la Scuola popolare "Carla Verbanò" in virtù della presenza di molte bambine e bambini stranieri che la frequentano.

### **Attività extra didattiche**

A completamento dell'attività didattica sono state organizzate 3 uscite al *Teatro 7 OFF*, piccola e accogliente realtà teatrale del quartiere, vicinissima alla scuola, che ha dato la possibilità a molti studenti e studentesse di sedersi per la prima volta in una platea o ai bambini e le bambine di salire sul palcoscenico con una forma di teatro interattivo. Scopo di questa attività è stato quello di favorire l'apprendimento linguistico attraverso la promozione di arte e cultura e, allo stesso tempo, sostenere valide realtà nel territorio.

Non solo il teatro è stato, tuttavia, protagonista di momenti extradidattici. Sono infatti state organizzate la ormai consueta cena meticcina pre-natalizia con piatti tipici da tutto il mondo e una serata in pizzeria che ha visto tutti i corsi insieme.

## **Obiettivi futuri**

Continuare sulla stessa strada garantendo gratuitamente l'accesso alle competenze socio linguistiche.

Rafforzare il numero di docenti affinché l'offerta formativa possa ampliarsi sia in termini quantitativi (aumento di corsi) che qualitativi e comprendere, in tal senso, anche sfere legate a ciò che con la competenza linguistica si può fare: orientamento ai servizi, alla formazione, al lavoro, all'istruzione ecc...

## **Scuola Popolare “Carla Verbano”**

La Scuola Popolare “Carla Verbano” rappresenta dal 2012 un punto di riferimento e un presidio di inclusione e formazione fondamentale per il nostro territorio e per la città tutta, a testimonianza di quanto il bisogno di resistere all'imbarbarimento a cui assistiamo da tempo sia reale e necessario e di quanto il quartiere sia recettivo e abbia voglia e necessità di riscattarsi.

La nostra azione di lotta alla dequalificazione dell'educazione e alla creazione di un sistema formativo sempre più classista, razzista e xenofobo, che contribuisce ad aumentare e alimentare il fenomeno dell'abbandono scolastico e dell'impovertimento culturale collettivo, nasce dalla volontà di agire in maniera critica i vuoti e le contraddizioni istituzionali che da sempre caratterizzano la scuola pubblica. L'obiettivo finale della Scuola Popolare non è quindi essere riconosciuta come strumento sostitutivo o di mero sostegno o integrazione alla scuola pubblica, ma quello di raggiungere una legittimazione tesa ad aumentare la nostra autonomia d'azione e la nostra portata politica per cercare di arginare quelle forme di disagio socio-economico e culturale oramai sempre più presenti nel sistema educativo nazionale. Esistiamo, di fatto, per fare in modo di non dover esistere più.

## **Attività 2022-2023**

Negli ultimi anni, abbiamo riscontrato nuovamente come le persone straniere siano sempre di più quelle che soffrono maggiormente le riforme neoliberaliste, che hanno reso il sistema scolastico e sociale italiano non più sufficiente per permettere a tutti di colmare le proprie lacune e raggiungere una piena integrazione. Quest'anno, siamo aumentati di numero e la nostra classe è

composta quasi esclusivamente da studenti stranieri delle elementari e delle medie, appena arrivati in Italia o di seconda generazione.

Sul piano linguistico, il focus ha riguardato l'alfabetizzazione primaria per bambini delle elementari e delle medie appena arrivati, nei casi in cui la differenza linguistica rappresenta l'ostacolo più forte nel proprio percorso scolastico, coinvolgendo anche i genitori con lo stesso livello di carenza linguistica.

Sul piano didattico, abbiamo riscontrato invece come l'ostacolo principale sia rappresentato dal senso di isolamento provato a scuola e derivato da una mancata integrazione con la propria classe, per via di fenomeni di micro-razzismo e bullismo che inibiscono chi li subisce, impedendo la corretta presa di fiducia in sé stessi. In questo senso, il lavoro della Scuola popolare si è concentrato su studenti di seconda generazione, o in Italia da più tempo, con l'obiettivo di offrire un aiuto a colmare le lacune generali che avevano lasciato indietro e a riuscire a superare l'anno scolastico.

Per aiutare la costruzione dell'autostima e la valorizzazione *dell'altro da sé*, elementi importanti in una fase storica che mette invece in competizione i singoli membri della società fin dal loro ingresso nel sistema educativo, abbiamo aumentato le attività extradidattiche nella convinzione che una condivisione delle conoscenze quanto più larga possibile aiuti a "crescere insieme", a costruire una visione del mondo cooperativa e rinforzi maggiormente la fiducia in sé stessi. Le visite ai luoghi storici e naturali della città, così come il sostegno dato per la risoluzione di questioni burocratiche per le quali la lingua o la nazionalità rappresentava un problema, hanno rafforzato e ampliato le relazioni esistenti tra studenti, famiglie ed educatori, contribuendo a costruire quella "comunità educante" così necessaria per la società tutta.

### **La Rete delle Scuole Popolari**

Sul piano nazionale, prosegue il percorso di interazione con le altre realtà nazionali di educazione popolare.

Le ricerche a cui abbiamo partecipato sono in fase di conclusione, e come Rete delle Scuole Popolari stiamo realizzando un libro collettivo di racconti e immagini realizzati da studenti su come interpretano il concetto di *cura*.

### **Bilancio sociale**

L'attività della Scuola Popolare "Carla Verbanò" ha rilevato, nuovamente, come le mancanze strutturali di impostazione del welfare pubblico gravino sul sistema

scolastico pubblico, che non riesce più a soddisfare l'esigenza sociale dell'educazione e della formazione di cittadini attivi, delegando surrettiziamente all'associazionismo privato l'onere di colmare i vuoti lasciati dalle riforme neoliberaliste degli ultimi anni.

## Scuola Popolare “Fumetto e illustrazione Lab Puzzle”

La Scuola Popolare “Fumetto e illustrazione Lab Puzzle”, durante l'anno accademico 2022/2023, ha attivato tre corsi, curati dalla docente e fondatrice della scuola Maria Chiara Gianolla, durati da ottobre 2022 a giugno 2023:

- Corso Junior (tra i 6 e gli 8 partecipanti, dai 6 ai 9 anni)
- Corso Young (tra gli 8 e i 10 partecipanti, dai 10 ai 12 anni)
- Corso Adulti (3 partecipanti, sopra i 30 anni)

Nel corso dell'anno, inoltre, si sono tenuti due workshop ai quali hanno partecipato una decina di utenti anche esterni alla scuola:

- 26/02, workshop di sceneggiatura a cura di Pedro Martinez
- 26/03, workshop di prospettiva a cura di Arianna Florean

Durante l'anno sono state allestite diverse mostre con le opere delle allieve di ogni corso e al termine delle attività didattiche la scuola ha aderito al progetto “Comics Revolution”: la rassegna estiva di fumetti che si svolge al CSA Brancaleone, che ha visto la partecipazione di diversi fumettisti che hanno presentato i propri fumetti:

- MERCOLEDÌ 28/06  
“Unboxing Pandora”, Baopublishing, con l'autore Fabio Pia Mancini
- MERCOLEDÌ 05/07  
“Nato in Iran”, Canicola Edizioni, con l'autore Majid Bitar
- MERCOLEDÌ 12/07  
“Guardati”, Tunuè, con l'autrice Elisabetta Romagnoli
- MERCOLEDÌ 19/07  
“Cuore coatto”, Momo edizioni, con l'autore Daniele De Sando

## Aula studio/Bibliomediateca “Simon Bolivar-Aaron Swartz”

Il progetto di aula studio e bibliomediateca nasce dalla necessità di incrementare gli spazi a disposizione di chi studia al Tufello o in zone limitrofe, avendo come alternativa di prossimità i soli spazi della Biblioteca comunale ‘Ennio Flaiano’.

L’aula studio/bibliomediateca si colloca al secondo piano del palazzo, che occupa quasi per intero, ed è divisa tra quattro stanze dedicate allo studio, una stanza dedicata alla socialità, due stanze dedicate esclusivamente alla bibliomediateca. È ad accesso libero e aperta tutti i giorni dalle ore 09:00 alle ore 21:00.

Durante l’anno 2022-2023 si sono contati centinaia di accessi, alcuni dei quali realizzati per gruppi di studenti (medi o universitari) organizzatisi in momenti di studio collettivo. Molte di queste presenze sono poi rimaste costanti nel tempo e sono state, per ciò che si diceva, motivo di traino e aggregazione, a favorire la diffusione del progetto e sempre nuovi accessi. Picchi di presenze si sono verificati, come di consueto, nei periodi a ridosso delle sessioni di esame in università o a ridosso degli esami di maturità. In questi casi, e in virtù della natura di autogestione e presa in carico degli spazi – che caratterizza tutte le attività del Laboratorio –, si sono rimodulati, a seconda delle necessità, anche gli orari, permettendo, per esempio, a chi ne aveva necessità di potersi fermare a studiare fino a tarda sera.

La zona in cui il Laboratorio Puzzle si colloca spesso non offre spazi adatti ad una aggregazione giovanile, soprattutto nei mesi invernali dove si tende, per via del clima, a non restare all’aperto. Quest’anno più di altri, l’aula studio ha visto moltissimi ragazzi e ragazze giovani, di età compresa tra i 13 e i 17 anni, chiedere di poter frequentare gli spazi dell’aula studio per motivi che spesso dichiaravano piuttosto una chiara ed esplicita necessità ad avere a disposizione un luogo tranquillo per trascorrere il tempo in compagnia. Ciò è stato consentito in virtù della vocazione aggregativa dello spazio, ma ribadendo sempre, e non senza difficoltà, un patto di fiducia presupposto e necessario, che riguarda il prendersi carico delle regole di autogestione condivise in merito alla cura, alla pulizia, al rispetto di ogni stanza utilizzata e, soprattutto, al rispetto della vocazione originaria del progetto, quella di consentire l’accesso a un luogo in cui poter studiare e concentrarsi, senza alcun disturbo.

Tali dinamiche di confronto – spesso con persone che non erano a conoscenza, se non per “sentito dire” del luogo in cui si trovavano – sono state a lungo dibattute nel corso delle assemblee plenarie del Laboratorio Puzzle, durante le quali sono emerse, da una parte, la necessità di tenere in considerazione esigenze emergenti in zona e dall’altra la volontà di conservare la natura primaria del progetto, dedicato non solo alla socialità ma anche allo studio e a ciò che questo comporta. Si tratta di un confronto, quello tra il quartiere e il Laboratorio, mai esauribile e, anzi, da mettere alla prova dei fatti e in discussione in funzione di necessità espresse, più o meno latenti, come questa serie di episodi hanno dimostrato.

La bibliomediateca conta più di 500 pezzi tra libri e riviste: narrativa e fiction, *theory*, saggistica, fumetti, libri di attualità dedicati alla rigenerazione urbana, all’antropologia, alla pedagogia, ai femminismi, alle tecnologie e ai media, alla scienza e molto altro. Si è composta, nel corso degli anni, con donazioni di volumi considerati di interesse comune. Chiunque può donare secondo lo stesso criterio. Anche quest’anno, la biblioteca cartacea si è incrementata grazie a diverse donazioni che hanno fatto arrivare decine di nuovi libri riposti a scaffale aperto.

Attualmente si lavora per ampliare e potenziare il catalogo fruibile on-line, gestito tramite piattaforma MEGA, che già conta centinaia di titoli a disposizione, e, soprattutto, a riformulare la gestione del patrimonio di volumi cartacei tramite un lavoro di catalogazione e archiviazione online su un software dedicato, così da permettere un accesso da remoto alle risorse disponibili, come in una ‘vera’ biblioteca.

Tra i progetti in vista dell’autunno, anche la creazione di un piccolo spazio (ricavato da una delle stanze disponibili) predisposto, dal punto di vista tecnico, a ospitare jam session o live acustici, iniziative immaginate come strumento di avvicinamento anche di chi non abbia avuto modo di frequentare il Laboratorio Puzzle per motivi legati allo studio.